

**FUNZIONE  
PUBBLICA**



**Coordinamenti Nazionali Penitenziari**

Roma, 12 settembre 2005

## **COMUNICATO STAMPA**

CGIL, CISL, UIL e UNSA SAG, con un documento inviato ai vertici del Ministero della Giustizia e del DAP lo scorso 20 luglio, i cui contenuti sono stati in seguito integralmente condivisi dall'O.S. OSAPP, pure firmataria del presente, inoltrato anche alle competenti Commissioni e Gruppi parlamentari, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale dipendente dell'Amministrazione penitenziaria indicendo una manifestazione nazionale per la mattina del prossimo 28 settembre a Roma.

La manifestazione sarà preceduta da una conferenza stampa tenuta dai Segretari e responsabili dei Coordinamenti nazionali a piazza Santi Apostoli, che approfondiranno direttamente le questioni alla base della protesta che riguardano ormai tutti i settori dell'attività politica e gestionale del Dipartimento, a partire da quella relativa alla scadente attività proposta dall'attuale Direzione Generale del Personale, per finire all'assoluta necessità, almeno per il Corpo di Polizia penitenziaria, di conseguire quanto prima il Riordino delle Carriere del personale appartenente al Comparto Sicurezza.

Un deficit che grava in maniera ormai insopportabile sugli operatori e fa venir meno, a giudizio delle scriventi, il mandato istituzionale dell'amministrazione penitenziaria.

Una situazione che partendo dal numero elevatissimo della popolazione detenuta, circa 60.000 detenuti, genera un sovraffollamento record delle strutture penitenziarie in grado di ospitarne in condizioni critiche poco più di 40.000, con effetti dirompenti sulle condizioni di vita dei reclusi e, soprattutto, sulla sicurezza sia dei singoli che delle strutture.

Una crisi gestionale e strutturale cui si dovrebbe rispondere con misure straordinarie e che invece registra la contrazione sempre più sensibile delle spese, dall'edilizia penitenziaria passando per la manutenzione di mezzi e locali, per i mancati rimborsi del personale per servizi fuori sede, fino alla ormai costante riduzione delle piante organiche del personale del comparto ministeri ed al mancato adeguamento di quelle della Polizia penitenziaria. Adeguamento ormai non più eludibile a fronte della costante assunzione di nuovi servizi, all'apertura di nuove strutture penitenziarie che assorbono sempre più unità a parità di capacità recettiva, all'esigenza di surrogare l'assenza di personale del comparto ministeri.

Questioni su cui CGIL, CISL, UIL, UNSA SAG e OSAPP da tempo chiedono un confronto che permetta di individuare soluzioni idonee a fronteggiare lo stato di crisi del sistema e su cui, invece, ottengono, quando ci sono, risposte parziali e sempre improntate alla contingenza del momento.

CGIL, CISL, UIL, UNSA SAG e OSAPP hanno la netta sensazione che non ci sia una esatta percezione da parte dell'opinione pubblica e dei mezzi d'informazione della gravità della crisi del sistema penitenziario. Sono altresì convinte che occorra un cambiamento di rotta del Governo sull'attuale gestione dell'Amministrazione penitenziaria. Che servano risposte che non possono certo essere quelle prefigurate dal disegno di legge ex Cirielli e che vadano superate le difficoltà che discendono anche da errori e disattenzioni accumulate nel tempo.

Ciò ha indotto CGIL, CISL, UIL, UNSA SAG e OSAPP a proclamare lo stato di agitazione del personale e indire la manifestazione di protesta per il prossimo 28 settembre, per cui è prevista la partecipazione di moltissimi operatori penitenziari.

**FP C.G.I.L.**

F. Quinti  
L. Lamonica

**C.I.S.L. F.P.S.**

M. Mammucari

**UILPA - Penitenziari**

M. Tesei

**SAG UNSA**

R. Martinelli

**O.S.A.P.P**

L. Beneduci